



RISOLUZIONE SULLA PROTEZIONE DEL LANARIO

I partecipanti al Convegno sul Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*), tenuto a Marsico Nuovo (PZ), nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, il 29 novembre 2014.

PREMESSO

Che il falco Lanario è rigorosamente tutelato ai sensi della Convenzione di Washington sul controllo del commercio delle specie animali e vegetali e della Convenzione di Berna sulla protezione della vita selvatica in Europa, che è incluso nell'allegato I della Direttiva comunitaria n.79/409/CEE e successive modifiche ed integrazioni, che individua le specie per le quali sono necessari particolari interventi per la tutela degli habitat, che l'UE ha inserito questa specie tra quelle di importanza prioritaria e ha promosso la realizzazione, da parte di BirdLife International, del Piano d'azione europeo "International action plan for the Lanner falcon *Falco biarmicus*", e che, infine, la specie, a livello nazionale, è inclusa tra quelle particolarmente protette ai sensi della legge n. 157/92.

CONSTATATO

Che, in Italia, nel 2007, è stato pubblicato il Piano d'azione nazionale per il Lanario (Andreotti A. e Leonardi G.), dal Ministero dell'Ambiente e dall'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, e che da detto Piano la popolazione italiana, risultando compresa tra le 140 e le 172 coppie, dall'Emilia Romagna alla Sicilia, appare assai ridotta, il che costituisce una minaccia seria sul futuro della specie in Europa.

EVIDENZIATO

Che la popolazione italiana costituisce, come minimo, il 35% della popolazione mondiale della sottospecie *feldeggii*, e che pertanto l'Italia ha una responsabilità fondamentale per la conservazione di questa sottospecie.

RILEVATO

Che in base ai risultati, sia pure ancora provvisori, emersi durante il Convegno di Marsico Nuovo, la popolazione italiana di Lanario risulta essere in una situazione assai critica, con probabile diminuzione e perfino scomparsa in alcuni degli areali riportati nel Piano d'Azione, e rilevato altresì che la sopravvivenza della specie in Italia è messa in serio pericolo da diversi fattori quali disturbo presso i siti di nidificazione, causati da caccia fotografica, scalate, parapendio ed escursionismo, alterazioni ambientali nelle zone di nidificazione e nei territori di caccia, a seguito di modifiche delle pratiche agro-silvo-pastorali, realizzazione di centrali eoliche, elettrodotti e cave, nonché possibile competizione con il Falco pellegrino.

RILEVATO INOLTRE

Che risulta che i nidi sono, spesso, oggetto di saccheggio, con prelievo illegale di giovani e probabilmente anche di uova, per rifornire il mercato clandestino della falconeria, e che tale pratica è soprattutto diffusa in Sicilia, dove il prelievo, essendo quantificabile in alcune decine di giovani all'anno, è tale da esercitare un impatto insostenibile sulla specie.

CONSIDERATO

Che il Piano d'azione, che contiene precise indicazioni per la tutela e la salvaguardia della popolazione italiana di Lanario e quindi, necessariamente, dei siti di nidificazione e dei territori di caccia, allo scopo di evitare disturbi al nido, furto di uova e di nidiacei, morte accidentale di giovani ed adulti per collisione con fili elettrici e pale eoliche, bracconaggio ed inquinamento, diminuzione delle specie preda per alterazioni ambientali, è rimasto finora quasi del tutto inapplicato da parte dei soggetti responsabili quali le Regioni e gli Organismi di gestione delle aree protette.

RITENUTO

Che vada urgentemente approfondita e migliorata la conoscenza sullo stato, la distribuzione e l'andamento della riproduzione del Lanario in Italia e sui fattori limitanti che ne condizionano la demografia, ma che tuttavia vadano adottate, fin da ora, misure adeguate per assicurare la sopravvivenza della specie.

CHIEDONO

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, alle Regioni, agli Organismi di

gestione delle aree protette, compresi i SIC e le ZPS, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, di attuare le azioni previste dal Piano d'azione nazionale e, in particolare, di adottare le opportune iniziative per evitare ogni forma di disturbo antropico ai siti di nidificazione, per assicurare adeguata tutela dei territori utilizzati dalle coppie per la caccia, per vietare la realizzazione di centrali eoliche in tali territori e lo svolgimento dell'attività venatoria in prossimità dei siti riproduttivi; sollecitano inoltre il Ministero dell'ambiente e le Regioni a vietare la detenzione, a qualunque scopo, di Lanari, nonché l'Unione Europea affinché chieda agli Stati membri di applicare il Piano d'azione europeo "International Action Plan for the Lanner Falcon *Falco biarmicus*" ed attivi la procedura per ottenere il divieto di detenzione di esemplari della specie nel territorio dell'Unione Europea.

CHIEDONO ALTRESI'

Al Corpo Forestale dello Stato, al Corpo Forestale della Regione Siciliana, agli Organismi di gestione delle aree protette, compresi i SIC e le ZPS alle Amministrazioni regionali e provinciali, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, un controllo rigoroso degli allevamenti e dei falconieri autorizzati, ricorrendo soprattutto alle tecniche di analisi genetica, e un'attenta sorveglianza dei nidi per prevenire furti di uova e di nidiacei, alle Regioni di aggiornare il quadro legislativo dotandolo soprattutto di un sistema sanzionatorio che renda efficaci norme e misure di conservazione, e ai gestori degli elettrodotti di mettere in sicurezza le linee elettriche che attraversano territori critici,

Marsico Nuovo (PZ) 29 novembre 2014